

Tre scafi con le insegne di Abc, a bordo anche il pm Tito. Su «Mirella» equipaggio di sole donne

# Barca in rosa per aiutare i bimbi operati

di Matteo Contessa

**TRIESTE** Per una causa come questa, vale la pena buttarci in Barcolana senza alcun fine agonistico, ma a solo scopo solidale. Mirella Della Valle Terraneo, imprenditrice di Sagrado, ha messo a disposizione il suo monalbero di 47 piedi, una bella barca in legno realizzata nel 1972 nei cantieri D'Este di Ravenna e appena rimessa in vita dai cantieri Alto Adriatico di Monfalcone. Margherita Pelaschier, figlia d'arte e capitano del «Mirella», si è prestata volentieri a mettersi al timone. E così oggi saranno al via con le insegne dell'A.B.C., l'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo Garofolo. E con un equipaggio interamente femminile: la sensibilità delle donne per cause come questa, del resto, è assoluta e imparagonabile. Non si fa fatica, dunque, a mettersi in barca a disposizione, rinunciando a qualsiasi pulsione agonistica. «Siamo un equipaggio amatoriale, saremo dodici in

tutto a bordo - spiega Margherita, figlia di Mauro -. Io sarò al timone, alla tattica avrò Maria Giovanna Sfitez, che ha regatato in classe Europa, alla randa l'armatrice Mirella Della Valle Terraneo e per il resto tutte daranno una mano. Il nostro spirito è puramente amatoriale, basti dire che non abbiamo neanche uno spinnaker e regateremo con le sole vele bianche. Ma non importa, in fondo il nostro obiettivo è quello di pubblicizzare l'A.B.C. di cui siamo la bandiera e poi provare la barca in regata, capirne le potenzialità dopo una inattività lunghissima». La «Mirella», in effetti, da 20 anni era ferma. All'Alto Adriatico l'hanno risistema-



Margherita Pelaschier

ta integralmente e solo la scorsa primavera è tornata in acqua. Essendo una barca amatoriale, nell'estate ha fatto una lunga crociera «vacanziera» da qui fino in Sardegna e ritorno, più di 2.000 miglia che sono valse un buon collaudo. E dal prossimo anno, dopo test come quello di oggi, potrebbe debuttare nelle regate per barche d'epoca. Ma intanto oggi è a Trieste per un fine nobile. Un primo approccio che potrebbe avere un seguito? «Sarebbe bello continuare - dice Margherita - è una bella iniziativa e una collaborazione più stretta con l'Associazione del Burlo la valuteremo senz'altro. Per ora ci siamo conosciuti, come

poi continuare lo vedremo in seguito». Ma non sarà soltanto la «Mirella» a promuovere l'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, il gruppo di volontariato nato nel febbraio di quest'anno e che aiuta i genitori e i bambini sottoposti a interventi chirurgici all'ospedale infantile triestino. Ci saranno altre due imbarcazioni, con a bordo personaggi noti e delle istituzioni che con la loro adesione vogliono testimoniare la validità della causa. «Renudo» avrà al timone Piero Benussi e l'equipaggio del Circolo Fincantieri, mentre su «Lydia» il lupo di mare monfalconese Edi Rossetti sarà lo skipper con Seduca alla tattica e Della Rupe e Ostuni prodieri. Su queste due barche ci saranno il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Raffaele Tito, ufficiali dei comandi provinciali dei carabinieri di Trieste e Gorizia e delle capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone.